



**Fostering civic and political engagement
of mobile EU citizens**

Linee guida per i Comuni



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto 'Participation matters. Fostering civic and political engagement of mobile EU citizens' (JUST/2014/RCIT/AG/CITI/7283), promosso da **COSPE, Inspire - Verein für Bildung und Management, MPDL – Movimento per la Paz, ANCI Toscana e ANCI Emilia-Romagna**, in collaborazione con **Europaeus, Istituto per la Polonia e Spirit Romanesc**.

Questa pubblicazione è stata prodotta con il supporto finanziario del Programma Rights, Equality and Citizenship (REC) dell'Unione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di COSPE e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

Si ringraziano per la realizzazione del documento i comuni che hanno aderito a questa sperimentazione di progetto: per Anci Toscana i comuni di Pontedera, Prato e Scandicci, per Anci Emilia Romagna i comuni di Novi di Modena, Budrio, Riolo Terme.



Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea





Indice

1. Introduzione	4
2 La situazione in Italia	6
2 Diritto e diritti: normativa vigente e modalità dell'esercizio del diritto di voto	11
3 Promuovere la partecipazione: buone pratiche attuate e da sviluppare.....	13
RACCOMANDAZIONI FINALI	15
Buone pratiche	17



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





1. Introduzione

La presenza dei cittadini europei mobili nella maggior parte degli Stati membri è cresciuta significativamente negli ultimi anni, passando da 4.7 milioni nel 2005 a più di 15.5 milioni nel 2016 (fonte: Eurostat). La maggior parte dei flussi di mobilità intra-europei ha ancora origine negli Stati Membri del Centro e dell'Est Europa, nonostante un sostanziale incremento registrato nei flussi dagli Stati del Sud, colpiti duramente dalla crisi economica. Questi flussi hanno portato ad un significativo aumento nel numero di cittadini residenti provenienti da altri Stati Membri in età di voto, ma la loro inclusione nella vita politica nel paese di residenza è ancora molto scarsa. Recenti studi¹ mostrano un livello molto basso di impegno politico attivo, sia dentro che fuori i partiti politici ed evidenziano molti ostacoli alla partecipazione al voto, sia alle elezioni amministrative che a quelle del Parlamento Europeo. Questi includono ostacoli procedurali alla registrazione nelle liste elettorali aggiunte, mancanza di informazioni messe a disposizione dalle autorità locali, scarso interesse verso il diritto di voto da parte dei cittadini europei mobili dovuto alla convinzione che la partecipazione politica non abbia nessun impatto sulla loro vita quotidiana, difficoltà nella comprensione di alcune specifiche dinamiche legate a differenti sistemi politici e partitici, limitata partecipazione in attività politiche dovute a una mancanza di interesse da parte dei partiti politici nel coinvolgere i cittadini europei mobili come membri attivi.

Queste linee guida sono state realizzate all'interno del progetto europeo "Participation Matters", co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea, che affronta la tematica della scarsa inclusione e partecipazione politica dei cittadini europei residenti in Stati membri dei quali non sono cittadini. Questo progetto è stato realizzato in Italia, Austria e Spagna insieme ai principali attori del tema: le autorità locali, che hanno il compito di informare i cittadini e rimuovere gli ostacoli procedurali e le associazioni di cittadini europei mobili, che hanno dimostrato di essere la principale forza propulsiva di partecipazione e impegno nella vita civica e politica.

All'interno del progetto sono state sperimentate con le autorità locali procedure e pratiche innovative finalizzate alla promozione di una completa ed effettiva informazione sul diritto di voto e partecipazione politica e a facilitare la registrazione dei cittadini europei mobili nelle liste elettorali aggiunte. Queste procedure e queste pratiche sono state identificate durante degli incontri partecipativi con gli uffici comunali direttamente responsabili dei servizi legati all'esercizio del diritto di voto.

¹ Una dettagliata analisi del livello di partecipazione alla vita politica da parte dei cittadini europei mobili in alcuni Stati Membri è disponibile su: <http://www.operationvote.eu/download-2/pubblicazioni/?lang=en>.





Le presenti linee guida illustrano le attività realizzate in Italia che si sono dimostrate efficaci per il coinvolgimento dei cittadini europei mobili nella vita politica locale e possono essere facilmente replicabili da altri Comuni che vogliono stimolare la partecipazione alla vita pubblica. Le attività suggerite in questo manuale potranno essere di ispirazione per tutte le autorità locali che desiderino identificare nuovi strumenti di coinvolgimento dei cittadini europei nella vita politica del proprio territorio.



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





2 La situazione in Italia

I cittadini stranieri in Italia provenienti dall'Unione Europea, per motivi di lavoro, studio o personali sono 1.519.525. In Toscana, nei 276 comuni della regione, sono 115.744 coloro che hanno preso la residenza, mentre in Emilia Romagna sono 119.214 i residenti su 334 comuni (Istat, 2017).²

Queste due regioni rimangono due delle grandi aree di immigrazione d'Italia sia in relazione alla provenienza di cittadini comunitari ma anche di cittadini non comunitari. Per quanto concerne i cittadini comunitari si noti che costituiscono il 22,5% del totale dei cittadini stranieri in Emilia Romagna e il 28,9% in Toscana. Dati numericamente importanti poiché queste due regioni del centro Italia seguono unicamente le regioni di Lazio, Lombardia e Piemonte che sono molto più estese territorialmente.

Nel nostro Paese la distribuzione per provenienza al 1° gennaio 2017 può essere riassunta come da tabella sottostante.

Tab 1 – Distribuzione cittadini comunitari per provenienza con variazione percentuale anni 2016 e 2017

Paese di cittadinanza	2016 v.a.	2017 v.a.	variazione % 2017/2016	% maschi 2017
Romania	1.151.395	1.168.552	1,5	42,6
Polonia	97.986	97.062	-0,9	26,5
Bulgaria	58.001	58.620	1,1	37,0
Germania	36.661	36.660	0,0	37,4
Francia	28.634	29.281	2,3	38,8
Regno unito	26.634	27.208	2,2	44,9
Spagna	22.593	23.828	5,5	31,5
Slovacchia	8.505	8.567	0,7	26,8
Paesi Bassi	8.106	8.243	1,7	43,8
Ungheria	8.034	8.181	1,8	27,5
Grecia	7.015	7.274	3,7	52,4
Austria	6.134	6.186	0,8	29,8
Portogallo	5.815	6.088	4,7	43,2
Ceca, Repubblica	5.805	5.717	-1,5	16,4
Belgio	5.509	5.624	2,1	41,4
Lituania	5.070	5.162	1,8	19,2

² Elaborazione Anci Toscana su dati Istat 2017





Svezia	3.042	3.059	0,6	31,1
Lettonia	2.793	2.862	2,5	18,1
Irlanda	2.724	2.839	4,2	45,5
Slovenia	2.564	2.506	-2,3	46,7
Danimarca	2.046	2.024	-1,1	37,4
Finlandia	1.609	1.614	0,3	21,5
Estonia	1.174	1.215	3,5	16,5
Malta	699	717	2,6	32,8
Lussemburgo	244	238	-2,5	44,1
Cipro	179	198	10,6	41,9
TOTALE	1.498.971	1.519.525	1,4	40,5

E' di tutta evidenza, dunque, la maggioranza assoluta di cittadini provenienti dai paesi dell'est Europa, in particolare di cittadini romeni. Quest'ultimi costituiscono la comunità più rappresentativa con oltre un milione e centomila residenti in Italia seguiti da polacchi e bulgari ma con percentuali molto più ridotte. A seguire, i flussi di cittadini della "vecchia Europa" ovvero tedeschi francesi, inglesi e spagnoli. Sono ridotti i flussi in ingresso dagli altri Stati europei. In relazione al genere è bene osservare la particolare caratterizzazione femminile dei flussi che evidenzia lo stretto legame con il sistema piuttosto consolidato in Italia del lavoro di cura.

Questo trend è rispecchiato perfettamente anche nelle due regioni su cui si è avviata la sperimentazione legata al progetto.

Anche attraverso i dati raccolti da Cospe attraverso il progetto Operation Vote, che offriva nel 2014 una panoramica specifica sulla regione Toscana, si evidenziava la debole partecipazione al voto in particolare per quanto riguarda le elezioni del Parlamento Europeo.

Tab 2. Iscrizione alle liste elettorali aggiunte per le elezioni amministrative suddivisi per nazionalità in rapporto al numero dei residenti – Province toscane - %

Comune	Bulgaria	Francia	Germania	Polonia	Romania	U.K.
Arezzo	9,7	7,9	13	12,3	15,9	18
Firenze	4,7	18,8	30,2	5	3,9	17,2
Grosseto	10,3	18,6	11,3	13,2	15,3	9,1
Livorno	5,7	19	24,2	4,6	4,5	11,1
Lucca	4,1	29	23,1	7,4	18,9	10,6



Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and Citizenship (REC) dell'Unione Europea

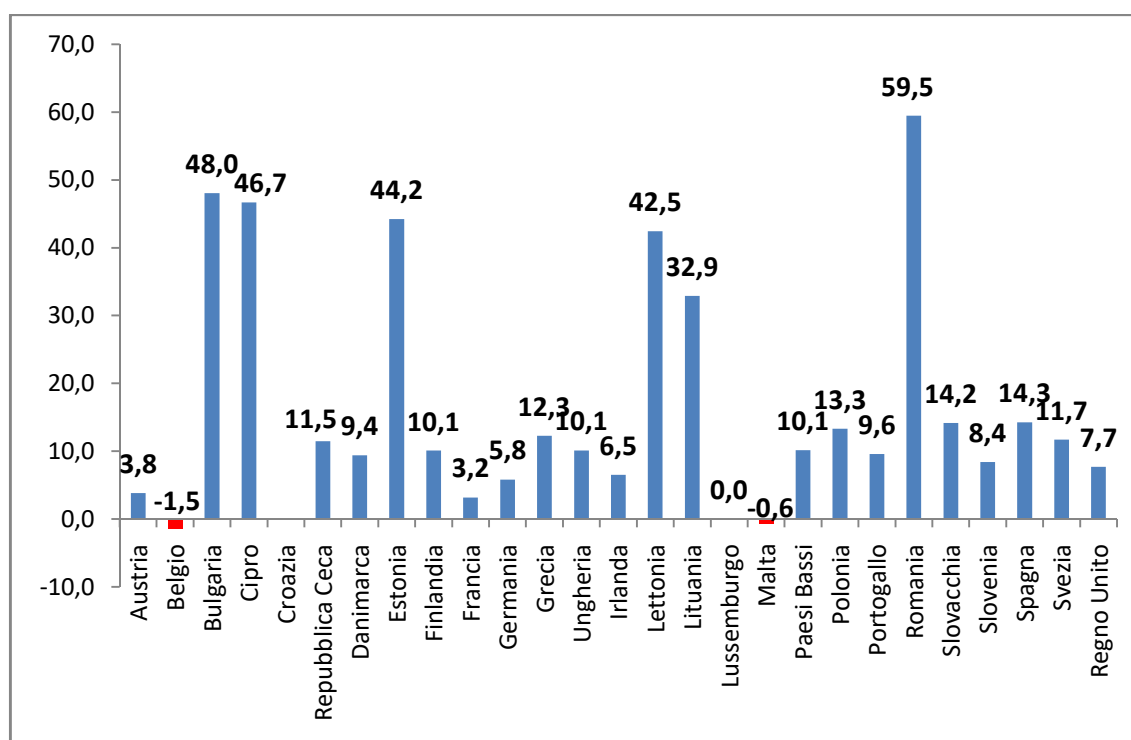




Massa	15,8	26,1	27,7	4,9	21,6	15,4
Pisa	0	10,3	14,5	1,5	0,16	10,8
Pistoia	26,3	15,1	34	4,9	5,1	9,8
Prato	0	18,3	16,0	4,5	3,6	18,9
Siena	18,9	20	22,2	9,7	12,7	20,4

Nonostante questo, tra il 2009 e il 2014 è possibile notare una positiva, per quanto ancora insufficiente, variazione percentuale degli iscritti alle liste elettorali aggiunte in Italia per il voto al Parlamento Europeo suddivisi per cittadinanza³.

Grafico 1 – Variazione percentuale dei cittadini comunitari iscritti alle liste elettorali aggiunte in Italia tra il 2009 e il 2014



Per quanto concerne le elezioni amministrative l'ultimo lavoro di ricerca della fondazione Cittalia di Anci Nazionale fornisce ulteriori indicazioni che sono riportati a seguire.⁴

³ Fonte elaborazione COSPE su dati Ministero dell'Interno





Gli stranieri comunitari residenti nei comuni indagati e tra le più importanti città italiane, risultano iscritti prevalentemente alle liste elettorali aggiunte relative alle elezioni amministrative. In particolare ad Asti, Firenze, Forlì, Padova e Reggio Emilia oltre 9 su 10 di coloro che sono iscritti ad almeno una lista risultano iscritti alla lista per l'elezione del Sindaco, del Consiglio Comunale e dei Consigli Circostrizionali.

Tab. 3 – Iscrizione alle liste elettorali aggiunte, elezioni comunali e europee anno 2010 valori assoluti

Comune	Comunali Val. ass.	Europee Val. ass.	Totale	Residenti Ue (2010)
Alessandria	353	121	428	3.326
Asti	151	53	163	1.769
Bologna	1.123	549	1.428	9.629
Firenze	1.095	720	1.159	11.583
Forlì	197	40	211	3.541
Genova	541	715	816	6.350
Monza	-	110	110	2.564
Padova	997	320	1.004	9.518
Parma	213	190	335	3.850
Reggio Emilia	207	160	210	3.177
Torino	590	952	1,7	56.520
Varese	135	113	204	1.448
Verona	360	382	665	9.893

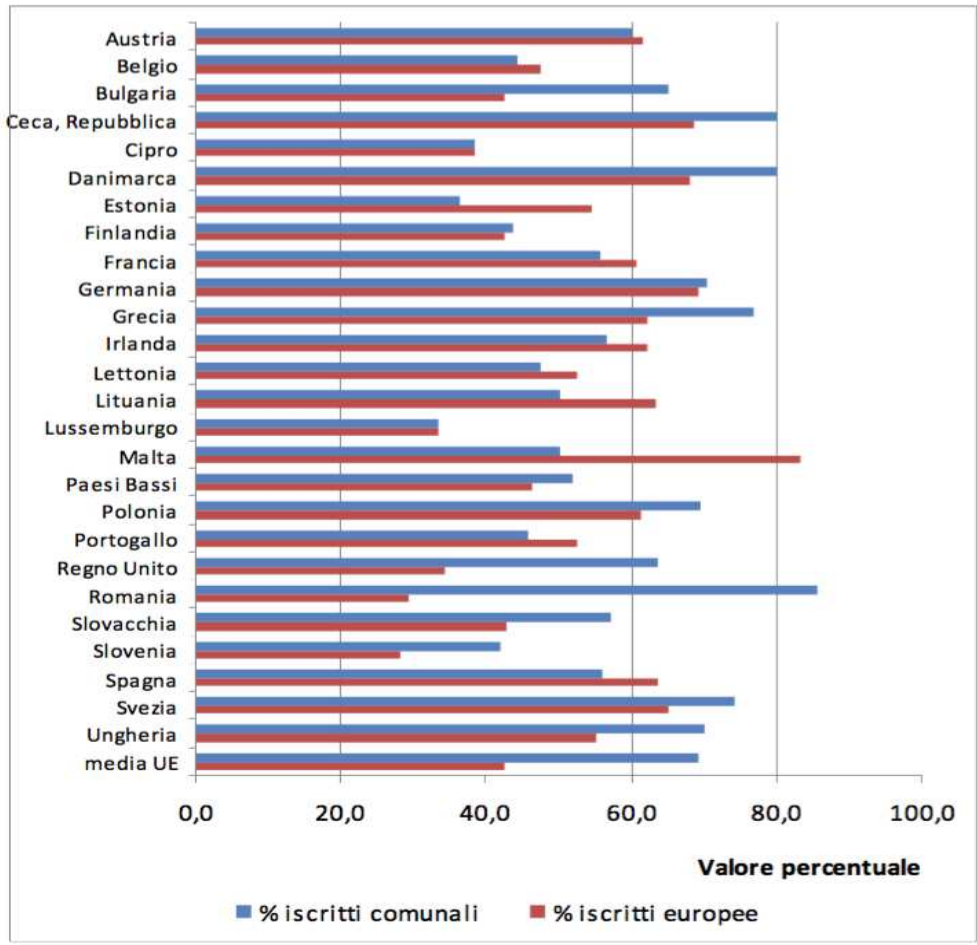
Inoltre, tra i cittadini comunitari iscritti ad almeno una lista elettorale aggiunta nei contesti indagati, mediamente oltre il 70% risultano iscritti alle liste comunali mentre poco più del 40% a quelle europee. In particolare, come possiamo vedere nel grafico, i cittadini romeni, inglesi, bulgari, danesi, greci e quelli provenienti dalla Repubblica Ceca sono interessati al contesto locale, mentre al contrario gli estoni, lituani e maltesi a quello europeo.

⁴ Giovannetti M., Perin G., (2012), I cittadini comunitari e la partecipazione al voto, Fondazione Cittalia





Grafico 2 – Iscritti alle liste elettorali aggiunte comunali ed europee per Paese di cittadinanza, anno 2010(valori percentuali) – Fonte elaborazione Cittalia su dati comunali



Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and Citizenship (REC) dell'Unione Europea





2 Diritto e diritti: normativa vigente e modalità dell'esercizio del diritto di voto

L'Italia è stato il primo Paese europeo a dare attuazione alla Direttiva 94/80 del Consiglio dell'Unione europea del 19 dicembre 1994, relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini⁵. Un paio di anni prima, l'Italia aveva dato attuazione alla Direttiva 93/109 del Consiglio dell'Unione europea del 6 dicembre 1993, relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione europea che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini⁶.

I cittadini europei che per motivi professionali, familiari o per scelte legate allo stile di vita decidono di trasferirsi in un altro Stato membro possono esercitare il diritto di voto alle elezioni del Comune dove vivono ed eleggere quindi il Sindaco, il Consiglio Comunale e i membri delle circoscrizioni. Inoltre possono candidarsi ed essere eletti come consiglieri comunali o membri del consiglio di circoscrizione. Non è previsto che si candidino alle cariche di Sindaco e Vicesindaco.

Possono inoltre candidarsi al Parlamento Europeo ed esprimere la preferenza per i rappresentanti italiani candidati al Parlamento Europeo. In questo sistema di elezioni si vota una sola volta quindi chi vota in Italia i rappresentanti italiani al Parlamento Europeo rinuncia all'esercizio di tale diritto nel paese di origine per i rappresentanti del suo paese.

Per quanto concerne la modalità dell'esercizio del diritto di voto, in Italia è necessario iscriversi in apposite liste, presentando la domanda presso gli uffici del Comune in cui si risiede. In ogni comune, infatti, sono presenti due liste elettorali aggiunte, una per le elezioni amministrative e una per le elezioni del Parlamento Europeo; è necessario presentare apposita domanda per ogni lista cui si desidera iscriversi. I requisiti per l'iscrizione sono:

- aver compiuto 18 anni di età
- essere cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea
- essere residente nel Comune dove si vota
- godere dei diritti politici

La domanda deve essere presentata agli uffici comunali o spedita per fax e posta elettronica. Alcuni Comuni hanno messo anche online questo modulo di richiesta. Alla domanda va allegata

⁵ Il decreto di attuazione è il decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197

⁶ L'attuazione era avvenuta con il decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408 (Disposizioni urgenti in materia di elezioni al Parlamento europeo), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 legge 3 agosto 1994, n. 483





copia di un documento di identità. Questa documentazione può essere presentata in Comune in ogni momento ma il termine ultimo è di 40 giorni prima della data delle elezioni amministrative e 90 giorni prima della data delle elezioni europee.

L'iscrizione in queste liste rimane valida a meno che non si chieda la cancellazione, in alcuni Comuni occorre richiederne una nuova nel momento in cui si cambia l'indirizzo di residenza. Se si cambia indirizzo all'interno dello stesso comune si riceve un adesivo con le nuove indicazioni da attaccare sulla propria tessera elettorale. Quest'ultima è il documento che viene rilasciato dall'Ufficio Elettorale del Comune a seguito dell'iscrizione nelle liste e che è necessario esibire per poter votare, insieme ad un documento di identità valido. Sulla tessera elettorale sono presenti le indicazioni con l'indirizzo della sede elettorale presso cui bisogna recarsi.

Ogni cittadino europeo può anche candidarsi alle elezioni nel proprio comune di residenza per la carica di consigliere Comunale o consigliere di circoscrizione e candidarsi come rappresentante italiano al Parlamento Europeo. In tal caso, al cittadino europeo sono richieste:

- una dichiarazione formale contenente l'indicazione della cittadinanza, l'attuale residenza, e l'indirizzo nello stato di origine;
- un attestato (con data non inferiore a tre mesi) dell'autorità amministrativa competente dello stato di origine da cui risulta che la persona ha diritto di eleggibilità (con una traduzione in lingua italiana certificata dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare oppure da un traduttore ufficiale);
- unicamente per le elezioni europee, un documento in cui si dichiara di non esser candidati e di non voler presentare la candidatura per la stessa elezione al parlamento Europeo in un altro Stato dell'Unione.

L'ammissione è comunicata dalla Commissione Elettorale Circondariale per le elezioni amministrative e dalla Corte d'Appello per le elezioni europee. In caso di rifiuto si possono attivare le stesse forme di tutela giurisdizionale consentite ai candidati italiani.



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





3 Promuovere la partecipazione: buone pratiche attuate e da sviluppare

Monitoraggio dati

Quello che è emerso come essenziale per poter avviare una seria pianificazione di attività di promozione alla partecipazione è senza ombra di dubbio un lavoro di rilevazione sui dati a partire da una rilevazione numerica dell'ufficio elettorale ma che vede coinvolti anche altri uffici come l'anagrafe, l'ufficio immigrati, l'URP e l'ufficio cultura. Si auspica, in sintesi, così come è avvenuto con questa sperimentazione in prima battuta, il coinvolgimento di tutti quegli uffici che gestiscono relazioni e strumenti di comunicazione verso la cittadinanza tutta e che in alcuni casi possono anche avvalersi di strumenti di relazione e comunicazione rivolti alle varie comunità presenti sui territori (per esempio mailing list specifiche).

Con il progetto si è preso in considerazione un arco temporale di quasi un anno, con rilevazioni numeriche sugli iscritti alle liste elettorali nel momento di avvio del progetto e alla fine, nel momento di conclusione delle attività e di restituzione dei risultati.

Incontri pubblici e incontri operativi

Anci Toscana e Anci Emilia Romagna hanno realizzato diverse iniziative di coordinamento, una finalizzata in particolar modo all'organizzazione di incontri pubblici tra amministratori locali e comunità maggiormente rappresentative, l'altra ad incontri operativi rivolti ai tecnici dei comuni che lavorano in diversi uffici comunali come Affari generali, Servizio immigrazione Ufficio elettorale, Cultura.

In tal senso, i punti di forza del lavoro impostato da Anci Emilia Romagna consistono nell'aver organizzato iniziative di ampio respiro, aperte alle comunità del territorio all'interno delle quali hanno trovato spazio anche testimonianze dirette di cittadini comunitari candidati alle elezioni, attivisti politici ed esponenti di rilievo delle comunità maggiormente rappresentative. Anci Toscana si è concentrata, invece su incontri operativi specifici rivolti ai tecnici di diversi uffici in modo da raccogliarne le competenze e definire strumenti di comunicazione utili a veicolare le informazioni sul diritto di voto e renderle fruibili ad un bacino di utenza più ampio.

I rischi su questo tipo di attività sono la difficoltà di realizzare iniziative partecipate e concretizzare l'implementazione numerica degli iscritti presso gli uffici. Può essere utile in tal senso ricercare l'adesione di leader delle comunità a diversi incontri e un forte lavoro di comunicazione che gli uffici possono portare avanti in modo congiunto.

Materiali informativi



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





A seguito della rilevazione dei dati, si è proceduto all'invio di comunicazioni specifiche per gli aventi diritto al voto con le procedure per le iscrizioni alle liste elettorali. Ogni comune ha scelto un modello di lettera da inviare con tutte le informazioni e i recapiti degli uffici. Una comunicazione chiara ed esauriente su quali sono le modalità di voto, meglio se tradotta nelle lingue parlate dai cittadini comunitari, non è solo una questione di incentivo alla partecipazione ma è necessaria poiché in Italia permangono questioni burocratiche che rendono le modalità di iscrizioni ancora difficili, in particolare l'iscrizione alle liste almeno 90 giorni prima delle elezioni europee e 40 giorni prima delle elezioni amministrative. Inoltre, a differenza di quanto accade per i cittadini italiani, che sono automaticamente iscritti, l'iscrizione in alcuni comuni deve essere effettuata nuovamente ogni qual volta si cambia il luogo di residenza. Questo meccanismo è chiaramente percepito ancora come una discriminazione da superare. Per tale ragione, fino a quando non sarà possibile provvedere al superamento delle liste elettorali aggiunte rimane di vitale importanza potenziare l'informazione e i canali di comunicazione per favorire la diffusione delle informazioni pratiche utilizzando anche apposite pagine web sui siti dei comuni.

Con il progetto *Participation Matters* si è poi scelto di elaborare un materiale informativo dedicato attraverso la realizzazione di un video sulla partecipazione alla vita pubblica dei giovani con riprese realizzate sul territorio toscano, che può essere utilizzato per la promozione di diverse iniziative in diversi contesti. In particolare, i comuni hanno individuato, sulla base delle relazioni con le scuole superiori del territorio, alcuni studenti disponibili a parlare delle attività partecipative in cui sono coinvolti, dell'attività politica in Italia, di cosa significa esercitare il proprio voto e le impressioni tese a raccogliere le loro indicazioni su quanto il sistema sappia coinvolgere le nuove generazioni nei meccanismi partecipativi. In questo contesto rimane evidente che proprio gli istituti secondari di II grado sono un osservatorio privilegiato per guardare ai percorsi di integrazione e partecipazione. Il video costituisce un importante materiale di divulgazione nel momento in cui si è scelto di realizzare un lavoro indirizzato ai giovani. Il video caricato su Youtube⁷ è facilmente fruibile da ragazzi e insegnanti e offre uno spunto propositivo per affrontare discussioni sul tema in tutti i contesti giovanili. A questo proposito, le amministrazioni locali hanno lavorato di concerto con gli istituti scolastici in modo tale da organizzare momenti di confronto sul tema all'interno delle scuole tra studenti ed amministratori locali. Il video inoltre verrà utilizzato in futuro in altri contesti organizzati dalle Amministrazioni in cui saranno coinvolti centri giovani, associazioni, scuole e altri enti territoriali.

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=cE2WQxTOOqM>





RACCOMANDAZIONI FINALI

- ➔ A partire dalle rilevazioni numeriche degli uffici elettorali è necessario organizzare momenti di condivisione sui dati in modo da far chiarezza sulla situazione territoriale di riferimento in merito ai potenziali votanti, a partire da un confronto su coloro che possono esercitare il diritto e quanti sono già iscritti alle liste elettorali. Si consiglia dunque un momento di valutazione pre e post elettorale.
- ➔ Con l'obiettivo ambizioso di coniugare il livello europeo, quello nazionale e quello di residenza nel lento processo di consolidamento di una cittadinanza europea che tarda a essere interiorizzata da tutti cittadini, è chiaro che l'organizzazione di incontri pubblici da una parte e lo scambio di competenze e condivisione tra tecnici delle amministrazioni locali dall'altra, dovrebbero andare di pari passo. Questo si caratterizza come un obiettivo di lungo periodo che vede il coinvolgimento di amministrazioni locali e politici con comunità e associazioni di cittadini comunitari (e anche non comunitari) sui territori, in un rapporto continuativo indispensabile in questo particolare momento storico. E' bene dunque sempre prevedere momenti di incontri pubblici e di scambio tra tecnici delle amministrazioni in merito alle prassi degli uffici.
- ➔ Durante gli incontri di lavoro sul progetto è emerso chiaramente che per diffondere una informativa il più efficace possibile è necessario prevedere l'invio del materiale informativo, anche in più lingue, non unicamente nell'imminenza degli appuntamenti elettorali ma più volte nel corso dell'anno, in modo da garantire una informazione costante e continuativa. La realizzazione di materiali audiovisivi dedicati si caratterizza come potenziamento di un canale di comunicazione privilegiato nella promozione e soprattutto risulta essenziale il coinvolgimento dei giovani in un contesto ragionato di sistemi di partecipazione alla vita pubblica e politica locale. Infatti, in un momento di difficoltà ad incentivare modalità nuove di partecipazione per far fronte al divario che divide le istituzioni dai cittadini, risulta ancora più difficile attivare un meccanismo utile che coinvolga veramente i giovani cittadini europei mobili. E' bene, dunque, prevedere oltre all'impiego di strumenti standard che utilizzano i comuni come l'invio delle lettere, anche la divulgazione delle informazioni attraverso strumenti e canali multimediali.
- ➔ In generale qualsiasi siano i materiali a disposizione degli enti locali è caldamente consigliabile che al momento dell'iscrizione all'anagrafe vengano consegnati anche i moduli





per l'iscrizione alle liste elettorali aggiunte insieme all'informativa sul diritto di voto alle elezioni amministrative ed europee in Italia. Al momento questa si caratterizza come una buona pratica non ancora implementata ma estremamente importante nell'incentivare la partecipazione e utile a superare un ostacolo burocratico che mantiene purtroppo ancora la caratteristica discriminatoria tra italiani e non. Inoltre è bene prevedere che il materiale in lingua sul diritto di voto sia a disposizione negli uffici di relazione con il pubblico e presso gli uffici anagrafe. Altra buona prassi è mettere a disposizione tutti i materiali per l'iscrizione attraverso il sito web dei comuni.



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*





Buone pratiche

Buona pratica n. 1

Target: Giovani, studenti scuole secondarie di secondo grado

Luogo: Toscana

Attività realizzata e risultati raggiunti: Realizzazione di un video di 6 minuti e mezzo con interviste a giovani italiani e non sul tema della partecipazione alla vita pubblica e dell'esercizio del diritto di voto. Il video costituisce un importante materiale di divulgazione nel momento in cui si è scelto di procedere con un lavoro indirizzato ai giovani. Sono stati coinvolti 6 ragazzi degli istituti superiori a cui è stata fatta una intervista con domande sul tema della partecipazione. E' facilmente visibile da tutti i teenager che hanno confidenza coi prodotti multimediali e offre uno spunto propositivo per i ragazzi delle scuole per affrontare discussioni sul tema in tutti i contesti giovanili. Il materiale è a disposizione delle scuole per la realizzazione di momenti dedicati alla partecipazione con studenti e rappresentati delle amministrazioni comunali

Materiali prodotti: video visibile al seguente link

<https://www.youtube.com/watch?v=cE2WQxTOOqM>

Buona pratica n. 2

Target: Amministratori comunali e cittadini europei mobili

Luogo: Emilia-Romagna

Attività realizzata e risultati raggiunti : Sono stati coinvolti 3 Comuni della regione (Novi di Modena, Budrio, Riolo Terme) che hanno contattato i cittadini europei mobili residenti attraverso l'invio di una lettera e di materiale informativo. I Comuni di Budrio e di Riolo Terme, oltre a pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni per l'accesso al voto, hanno organizzato un incontro pubblico ciascuno per dialogare direttamente con i cittadini europei mobili, fornire informazioni sulle modalità di iscrizione e distribuire materiale di comunicazione.



*Co-finanziato dal Programma Rights, Equality and
Citizenship (REC) dell'Unione Europea*

